

CENTRODESTRA ❖ Le reazioni fra gli esponenti del partito

# Ritiro di Berlusconi e primarie Coro di consensi nel Pdl ligure

*Controcorrente solo Bornacin e Biasotti. Ma più d'uno chiede di spostare la consultazione a gennaio*

ANNAMARIA COLUCCIA

Apprezzamenti quasi unanimi per la scelta di Silvio Berlusconi di fare un passo indietro e per la decisione di indire, per la prima volta, le primarie (per ora di partito) per scegliere il prossimo candidato premier del Pdl. Anche se a preoccupare più d'uno è il fatto che una data troppo ravvicinata per questa consultazione, come quella ipotizzata del 16 dicembre, possa impedire una competizione con pari opportunità per eventuali candidati meno noti. Sono le reazioni genovesi e liguri alle notizie che, da due giorni, stanno movimentando la vita del Popolo della Libertà. Un plauso incondizionato al Cavaliere arriva dal coordinatore regionale e deputato del Pdl Ligure, **Michele Scandroglio**, che riconosce a Berlusconi doti di «statista» per la sua decisione «coraggiosa» e approva senza riserve la scelta di ricorrere alle primarie, che considera «un passaggio fondamentale nel cammino di rilancio del Pdl. Abbiamo forze giovani e capaci come Angelino Alfano - aggiunge Scandroglio - e abbiamo storia, idee e

valori. Possiamo tornare a parlare al nostro popolo, riproponendoci come vera forza alternativa alla sinistra». Di una decisione di Berlusconi «saggia e inevitabile» parla il deputato **Sandro Biasotti** che, invece, non è d'accordo sulle primarie: «Con tempi così stretti a me sembra inopportuno indire adesso le primarie, penso che ci divideranno e che, quindi, indeboliranno il Pdl - spiega - A questo punto sarebbe molto meglio per il Pdl essere tutti uniti nel sostegno alla candidatura del segretario Alfano, piuttosto che dividerci. Del resto vediamo quello che sta succedendo nel centrosinistra con le primarie, e qual è il livello di tensione: perché dobbiamo imitarli?». Giudizi rovesciati, invece, sulle due questioni, da parte del deputato **Giorgio Bornacin**: «Berlusconi fa malissimo a ritirarsi, perché avrebbe potuto ancora guidare e compattare il centrodestra - commenta - È una scelta che capisco ma ritengo che sia sbagliata. Sulle primarie, invece, sono d'accordissimo e mi sembra che ci sia il tempo sufficiente per organizzarle. Per quanto mi riguarda, prenderò posizione a favore di Alfano. Il punto,

però, e che non sappiamo ancora con che legge elettorale si andrà a votare...». Con Alfano si schiera anche il senatore **Luigi Grillo**, favorevole all'organizzazione delle primarie: «Berlusconi ha fatto un atto di generosità nei confronti dell'Italia e del partito, ho apprezzato molto il suo gesto - commenta - Adesso va bene fare le primarie e io da tempo sostengo Alfano». Il deputato **Roberto Cassinelli**, invece, considera «ottime iniziative» sia la decisione di Berlusconi di ritirarsi che quella di indire primarie. «C'è tutto il tempo di confrontarsi all'interno del partito, anche se la data sarà quella del 16 dicembre - osserva Cassinelli - L'importante è che sia un confronto politico, non personale». Anche il consigliere regionale del Pdl, **Matteo Rosso**, giudica quella di Berlusconi «la decisione più giusta e corretta», mentre «secondo me - osserva - il 16 dicembre è troppo presto per organizzare le primarie. Per chi è stranoto va bene, ma se si vuole dare spazio a candidature di persone meno note, penso per esempio a Gabriele Albertini che io stimo molto, il tempo rischia di essere troppo poco. Penso

che sarebbe meglio fissare una data a fine gennaio». La pensa così anche il consigliere comunale del Pdl, **Stefano Baleari**, che pure ha parole di apprezzamento per la scelta di Berlusconi: «Fissare le primarie in tempi così brevi può privilegiare personaggi più noti, a scapito di altri che potrebbero avere tutte le carte in regola per candidarsi a premier. Basterebbe spostarle di un mese, al 16 gennaio...» Secondo la capogruppo del Pdl in consiglio comunale **Lilli Lauro**, «Berlusconi, con la sua scelta, ha voluto dare una "chance" in più all'Italia. A questo punto si aprono molti scenari». Quanto alle primarie «sono d'accordo - aggiunge Lauro - perché così si dà una possibilità a più persone. Mi risulta anche che non sia ancora chiusa la porta alla possibilità che siano primarie di coalizione e non solo di partito». Il consigliere comunale **Matteo Campora**, infine, giudica una scelta «corretta» quella di Berlusconi e guarda favorevolmente alle primarie: «Il tempo non è molto, certo, ma è importante che si parta: si tratta di una novità di non poco conto per il Pdl». A questo punto non resta che attendere i candidati.

**CANDIDATI**

## Nomi

### OLTRE AD ALFANO GALAN E SANTANCHÉ

Primi nomi in pista per i futuri candidati alle primarie del Pdl. Oltre al candidato "naturale", Angelino Alfano, ex ministro della Giustizia e attuale segretario nazionale del partito, hanno già annunciato la propria candidatura l'ex ministro Giancarlo Galan e l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Daniela Santanché. Intanto, per martedì prossimo, è fissata una prima riunione dei vertici del Pdl per discutere delle regole delle primarie

Bornacin  
«Il Cavaliere  
sbaglia»

Biasotti  
«Primarie  
inopportune»

Tante  
dichiarazioni  
pro Alfano

Qualcuno  
pensa  
ad Albertini

### LA SVOLTA

Dopo il ritiro di Berlusconi, molti parlamentari annunciano il proprio sostegno ad Alfano

